Tasse, Unimol vuole andare incontro a famiglie e studenti

Il rettore Cannata: in fase di stesura una serie di proposte per i nuclei meno abbienti

CAMPOBASSO. "La programmazione, determinazione e scelta della tassazione studentesca rappresenta per l'Ateneo, e senza alcun dubbio durante questa fase difficile e complicata, ma anche per il progressivo ridursi delle risorse ministeriali, una decisione essenziale, consapevole, responsabile e collegiale. Una scelta, certamente, che non può non prescindere dalla problematica situazione attuale ed in particolare da quelle delle famiglie". L'Unimol annuncia così un pacchetto di proposte che saranno sottoposte al vaglio della governance dell'Ateneo per andare incontro agli studenti.

La scelta – fanno sapere dall'Università -, attentamente valutata, raffrontata e rapportata anche ai regolamenti tasse di altri Atenei con caratteristiche e peculiarità simili all'Università del Molise, nonché espressione di aree geografiche vicine, è stata quella di prevedere, innanzitutto, il passaggio ad una progressiva gradualità dei livelli di tassazione basati su parametri reddituali chiari e comprensibili, disegnati per garantire una più equa contribuzione, confermando e ribadendo il principio del merito alla base della riduzione ed esenzione delle tasse. Sul tema c'è stato un confronto con le componenti interessate, sia quelle espressione della comunità studentesca sia con riferimento a organismi tecnici appositamente istituiti (osservatorio tasse e contributi). È di pochi giorni fa, peraltro, una nota, a firma del segretario regionale della Flc Cgil, Sergio Sorella, inviata al Rettore Cannata ed al presidente della Regione Di Laura Frattura con delle precise richieste legate al tema del diritto allo studio. In sostanza Sorella chiedeva, nell'imminenza delle operazioni di immatricolazione ed iscrizione al nuovo anno accademico, nella direzione di un efficace impegno di sostegno economico per garantire l'inizio o il prosieguo del percorso di studi per gli studenti appartenenti a famiglie maggiormente penalizzate dalla crisi. In sintesi sollecitava a prevedere una copertura economica in grado di sostenere da un lato l'esenzione dalle tasse per i figli di disoccupati e dall'altro di concedere e prevedere, per i figli di cassintegrati e di coloro i quali usufruiscono degli ammortizzatori sociali in deroga, una ampia riduzione e abbattimento della contribuzione studentesca universitaria.

Su questa necessità 'sociale' Giovanni Cannata è d'accordo. Perciò ha già inteso coinvolgere gli uffici amministrativi competenti per una prima fase di stesura di proposte per favorire e garantire, in questo periodo di grave difficoltà occupazionale, ai giovani l'inizio e il prosieguo del percorso di studi universitario. Ovviamente poi tutte le eventuali iniziative vagliate saranno sottoposte all'attenzione degli organi di governo dell'Ateneo per l'approvazione definitiva.